



DAL VANGELO SECONDO MATTEO (16,13-20)

In quel tempo, Gesù, giunto nella regione di Cesarea di Filippo, domandò ai suoi discepoli: «La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?». Risposero: «Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti». Disse loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente». E Gesù gli disse: «Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli. E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli». Allora

ordinò ai discepoli di non dire ad alcuno che egli era il Cristo.

Oggi facciamo presto a rispondere alla domanda “Ma voi, chi dite che io sia?”, ripetendo come una filastrocca la risposta di Pietro. Non sentiamo di appartenere a quella “gente” che fa girare strane voci su Gesù. Il problema, però, è che spesso quella gente siamo proprio noi: vediamo Dio come vogliamo vederlo, non come realmente è. Ci costruiamo immagini del Padre a seconda di ciò che ci fa comodo, di ciò che “sentiamo”, di ciò che pensiamo di Lui. L'unico che risponde secondo verità è Pietro, non per suo merito, ma, come sottolinea Gesù, per rivelazione divina. Non possiamo dimenticarlo: Cristo ha affidato a Pietro, e quindi alla Chiesa, la guida di tutti coloro che vogliono seguirlo. A dirlo siamo tutti bravi: il problema vero sorge quando dobbiamo mettere in gioco la nostra vita. È difficile affidarsi alla Chiesa, lasciarsi guidare nel modo di seguire Gesù, nel nostro discernimento vocazionale... ma “scegliere” da soli la nostra vocazione senza considerare le guide che la Chiesa, mossa dallo Spirito, ci pone accanto, significherebbe mettere la nostra volontà prima di quella di Dio.

PREGHIERA PER LE VOCAZIONI
DEL NOSTRO VESCOVO ERNESTO

**O Padre, ti ringraziamo per la messe
abbondante che hai preparato per noi.**

Anche se il nostro sguardo troppo spesso

**si concentra sulla mancanza degli operai, fa' che sappiamo stupirci del tuo dono:
continua, ti supplichiamo, a spargere semi di vocazione con abbondanza!**

O Gesù, irrompi nel nostro quotidiano, aiutaci a stupirci della tua presenza.

**È bello conoscerti, camminare con te, poter ascoltare e vivere la tua Parola,
poterti adorare, riposare in te, costruire il mondo con il tuo Vangelo:**

chiama ancora i giovani alla tua sequela, attirali con la tua bellezza e amicizia.

**Spirito Santo, che sei soffio di santità, fa' che, toccati dalla bellezza di Dio,
sappiamo rispondere alla tua chiamata:**

dona famiglie cristiane che vivano la gioia della reciprocità e della fedeltà;

dona consacrate e consacrati autentici che mostrino la via della carità;

dona evangelizzatori audaci che promuovano l'incontro e il dialogo;

dona sacerdoti luminosi che indichino la strada della felicità eterna. Amen.

DIOCESI SUBURBICARIA DI SABINA - POGGIO MIRTETO

Ufficio Diocesano per la Pastorale delle Vocazioni



*Quando parliamo di vocazione non ci riferiamo primariamente ad una scelta di vita piuttosto che un'altra, ma alla consapevolezza di vivere l'intera vita come **risposta**, come progetto, come partecipazione attiva, libera e generosa per la costruzione, nel proprio contesto di vita, di quel paradiso che si fa preguazione del Regno di Dio. In questa prospettiva ogni scelta di vita è vocazione perché risposta data nella preghiera e nel discernimento, nel desiderio, per sé e per gli altri di essere strumento di felicità piena che il Signore vorrebbe per ciascuno di noi. Ogni vocazione, dunque, nasce e si radica nella preghiera. È questa dimensione orante e contemplativa del volto di Cristo che rivela ad ognuno la propria altissima vocazione, che fa intuire e vedere nel tempo e nella storia che cosa siamo chiamati a fare e ad essere per rispondere ai continui appelli che il Signore ci fa. Quel Sì detto ha bisogno di essere rinnovato quotidianamente perché la storia continuamente ci interpellata.*

... contemplando i **M**isteri della Luce ...

- PRIMO MISTERO -

Gesù è battezzato da Giovanni Battista nel fiume Giordano

DAL VANGELO SECONDO MATTEO (3,13-17)

Allora Gesù dalla Galilea venne al Giordano da Giovanni, per farsi battezzare da lui. Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: «Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?». Ma Gesù gli rispose: «Lascia fare per ora, perché conviene che adempiamo ogni giustizia». Allora egli lo lasciò fare. Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono per lui i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio discendere come una colomba e venire sopra di lui. Ed ecco una voce dal cielo che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento».

Preghiamo per coloro a cui è affidato il Magistero della Chiesa, perché sappiano essere veri servi della comunità ecclesiale che è loro affidata e siano testimoni autentici del Cristo, consapevoli di essere chiamati a portare il Suo messaggio.

- SECONDO MISTERO -

Gesù compie il suo primo segno alle nozze di Cana

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (2,1-15)

Il terzo giorno vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela».

Preghiamo per tutti i laici, perché possano sentirsi membra vive della Chiesa di Cristo e vivere la loro fede in piena comunione con essa, accogliendo totalmente la volontà del Padre con umiltà e lasciandosi illuminare dal soffio dello Spirito.

- TERZO MISTERO -

Gesù annuncia il Regno dei Cieli e invita alla conversione

DAL VANGELO SECONDO MARCO (1,14-15)

In quel tempo, dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».

Preghiamo per i presbiteri, perché siano innamorati in maniera autentica della Chiesa, che hanno scelto come loro sposa, della Parola, che hanno scelto di vivere, e dell'Eucaristia, che hanno scelto di accogliere come unico e vero nutrimento.

- QUARTO MISTERO -

Gesù si trasfigura sul Monte Tabor

DAL VANGELO SECONDO MATTEO (17,1-5)

Sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco, apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo».

Preghiamo per i giovani che stanno compiendo un cammino di discernimento vocazionale, perché si lascino accompagnare nella crescita spirituale e perché abbiano il cuore pronto ad accogliere il progetto di vita che Dio ha pensato per loro.

- QUINTO MISTERO -

Gesù istituisce l'Eucaristia e il Sacerdozio

DAL VANGELO SECONDO MATTEO (26,26-29)

Ora, mentre mangiavano, Gesù prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e, mentre lo dava ai discepoli, disse: «Prendete, mangiate: questo è il mio corpo». Poi prese il calice, rese grazie e lo diede loro, dicendo: «Bevetene tutti, perché questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti per il perdono dei peccati. Io vi dico che d'ora in poi non berrò di questo frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo con voi, nel regno del Padre mio».

Preghiamo per i consacrati e le consacrate, perché siano sostegno costante per la Chiesa attraverso la preghiera instancabile, le opere di carità nel servizio e nell'accoglienza e la testimonianza di una vita donata totalmente e gratuitamente a Dio.

PREGHIAMO.

O Padre della Vita, tu ci hai fatti come un prodigio chiamandoci per nome a condividere il tuo Regno che ogni giorno costruisci per noi. Tuo Figlio Gesù è la Via che ci fa giungere alla vita piena. Il tuo Spirito d'Amore ci insegna a custodire i tuoi doni perché ognuno di noi sappia essere tuo figlio là dove tu lo vuoi. Tra noi, tua Chiesa, chiama sempre persone che si consacrino totalmente a te e che, annunciando la tua Parola, gridino a tutti che nulla potrà mai separarci da te, nei secoli dei secoli. Amen.

